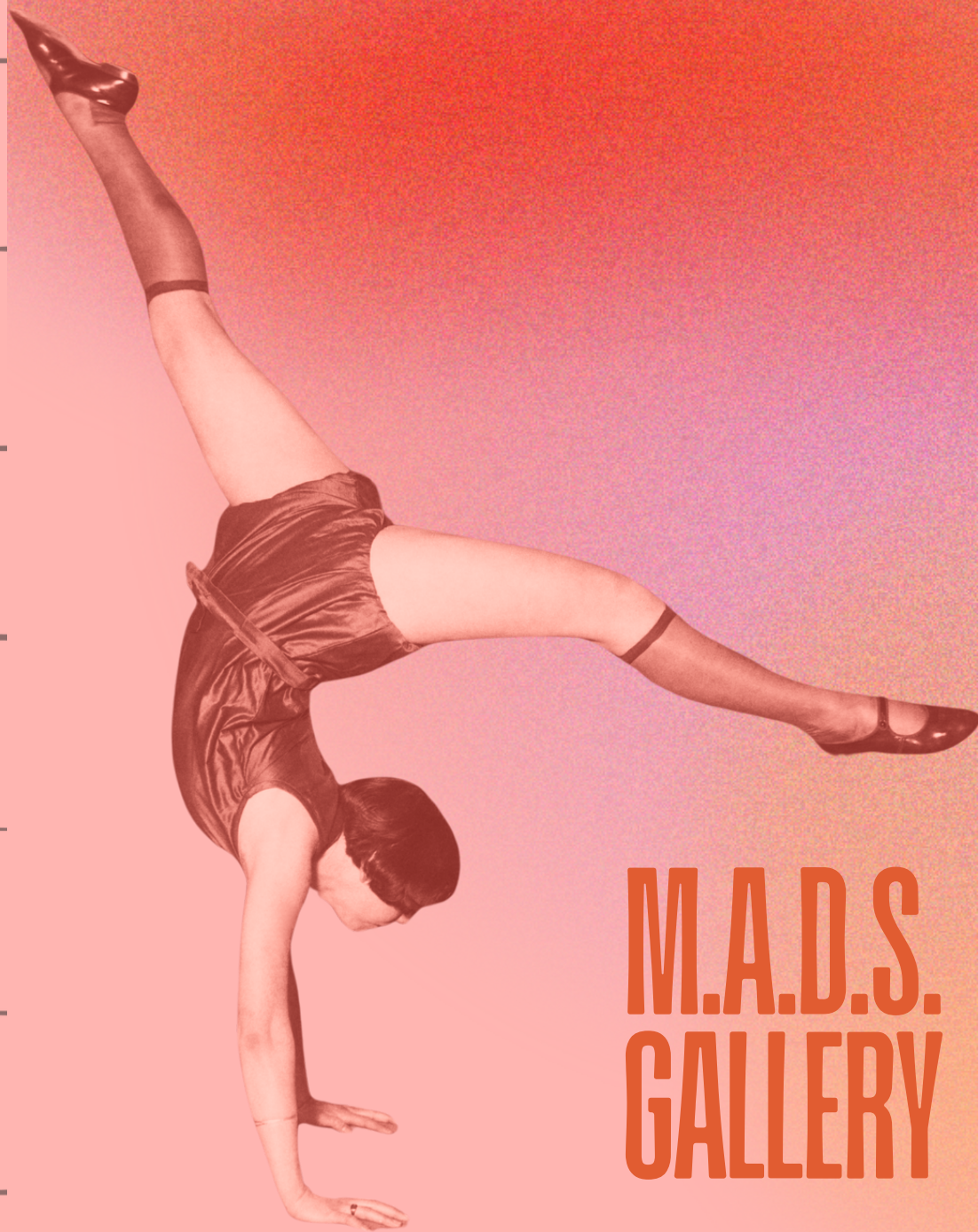


FROM THE METAMORPHOSIS
BY ART CURATOR MARA CIPRIANO

ZETO

ANFIONE

STONE AND SOUND



NOVEMBER
20TH

M.A.D.S.
GALLERY

STONE AND SOUND

NOVEMBER 20TH

"Ille manu fortis, hic citharae citharamque levis percussit eburna."
("One, brave with his hands; the other, gentle in touching the ivory lyre.")
(Ovid, Metamorphoses, Book VI)

Zethus and Amphion are two brothers from Ovid's mythological universe. The illustrious poet tells that together they built the walls of the city of Thebes. How? Each in his own way. Zethus, a practical and strong man, lifted the stones with the power of his arms, traced boundaries, planned, and raised the foundations with order and determination. Amphion, on the other hand, inspired by grace and the gift of music, played his lyre, and at the sound of its strings, the stones moved on their own, forming the walls as if animated by an enchanted force.

In the Metamorphoses, Ovid portrays this episode as a perfect balance between intellect and action, between art and concreteness. Zethus represents tireless labor, discipline, and the tangible construction of the world. Amphion embodies the beauty of creation, the invisible strength of the mind and inspiration. Thus, the walls of Thebes arise from the fusion of two opposing yet complementary energies: the passion of the artist and the solidity of the builder.

Their feat shows that no work can be born from pure inspiration nor from effort alone. It is their union that gives rise to the city, a symbol of every human achievement. Where imagination gives form and toil gives substance, the goal comes to life. Thebes becomes the eternal monument to the harmony between creativity and commitment, between music and stone, between dream and reality.

M.A.D.S. Art Gallery invites artists to present works that explore the union between inspiration and dedication, between the visionary force of art and the concreteness of creation. Artworks that testify how only through harmony between thought and action can new worlds come to life, capable of enduring through time like the walls of a newly born city.

A concept by art curator Mara Cipriano

STONE AND SOUND

NOVEMBER 20TH

"Ille manu fortis, hic citharae citharamque levis percussit eburna."
("L'uno valoroso nelle mani, l'altro lieve nel toccare la cetra d'avorio")
(Ovidio, Metamorfosi, Libro VI)

Zeto e Anfione sono due fratelli dell'universo mitologico di Ovidio, l'illustre poeta narra che costruirono insieme le mura della città di Tebe. Come? Ognuno a modo suo: Zeto, uomo pratico e forte, sollevava le pietre con la potenza delle braccia, tracciava confini, pianificava e innalzava le fondamenta con ordine e determinazione. Anfione invece, ispirato dalla grazia e dal dono della musica, suonava la sua cetra, e al suono delle corde le pietre si muovevano da sole, componendo le mura come animate da una forza incantata.

Nelle Metamorfosi, Ovidio racconta questo episodio come un equilibrio perfetto tra l'ingegno e l'azione, tra l'arte e la concretezza. Zeto rappresenta il lavoro instancabile, la disciplina, la costruzione tangibile del mondo. Anfione incarna la bellezza della creazione, la forza invisibile della mente e dell'ispirazione. Le mura di Tebe sorgono così dalla fusione di due energie opposte ma complementari: l'ardore dell'artista e la solidità del costruttore.

La loro impresa mostra che nessuna opera può nascere dal solo estro né soltanto dallo sforzo. È la loro unione che genera la città, simbolo di ogni conquista umana. Dove l'immaginazione dà forma e la fatica le dà sostanza, l'obiettivo prende vita. Così Tebe diventa il monumento eterno all'equilibrio tra creatività e impegno, musica e pietra, sogno e realtà.

M.A.D.S. Art Gallery invita gli artisti a presentare opere che esplorino l'unione tra ispirazione e dedizione, tra la forza visionaria dell'arte e la concretezza del fare. Creazioni che testimonino come solo attraverso l'armonia tra pensiero e azione si possa dare vita a mondi nuovi, capaci di resistere nel tempo come le mura di una città appena nata.

A concept by art curator Mara Cipriano